

Le Arti e Corporazioni di mestiere

A partire dalla seconda metà dell’XI secolo all’interno dei borghi e delle città europei nascono e si sviluppano le **Corporazioni**. Queste associazioni di artigiani prendono nomi diversi a seconda dei paesi o delle regioni in cui si formano; nella penisola italiana il termine più usato – in particolare a Firenze – è **Arte**. La loro origine è legata al desiderio degli **artigiani** o dei **mercanti** (le due categorie principali in cui si articola il mondo economico urbano) di uno stesso ramo di unirsi per **difendere i rispettivi interessi**. Ciò significa anzitutto stabilire e mantenere l’uguaglianza fra quanti svolgono la propria attività nel medesimo settore, impedendo, con statuti e regolamenti, che qualcuno diventi troppo ricco e potente a danno degli altri membri della Corporazione. In secondo luogo, le Arti mirano ad acquisire di fatto e possibilmente di diritto il **monopolio** nei diversi ambiti produttivi o commerciali a danno dei concorrenti che non ne sono membri. Di conseguenza, poco a poco le Corporazioni divengono istituzioni in grado di controllare minutamente i rispettivi settori di attività, stabilendo le **regole** cui ciascun artigiano deve attenersi nella produzione e ciascun mercante nel commercio di un determinato manufatto, i **prezzi** minimi e massimi delle merci, i **salari** da corrispondere ai lavoranti, l’**orario** che essi devono rispettare e così via. Dal XIII secolo queste associazioni diventano un elemento fondamentale per le vicende europee della produzione manifatturiera, e rimangono tali fino alla fine del XVIII secolo.

All’interno delle città europee, generalmente, le Corporazioni vengono distinte in **Arti maggiori**, che raggruppano i mestieri che godono di maggior prestigio economico e sociale, e **Arti minori**, che raccolgono i mestieri più umili. A Firenze, per esempio, le Arti maggiori sono sette: giudici e notai, mercanti (l’arte detta “di Calimala”), cambiatori, medici e speziali, pellicciai, mercanti e produttori di tessuti di lana e mercanti e produttori di tessuti di seta; le Arti minori sono quattordici e comprendono: albergatori, beccai, calzolai, chivaioli, corazzai, correggiai, fabbri, fornai, galigai, linaioli, maestri di pietre, maestri di legname, olandoli e vinattieri.

Lo stemma dell’Arte di Calimala

[Museo dell’Opera del Duomo, Firenze]

Lo stemma dell’Arte dei mercanti o di Calimala raffigura in campo rosso un’aquila ad ali spiegate, con gli artigli ben piantati su due balle di merce. A Firenze l’Arte dei mercanti è chiamata “di Calimala” perché in via Calimala erano situate le sue botteghe.



monopolio Esclusiva di fabbricazione o di vendita di un prodotto.